



Alla prima prova in itinere del suo corso di progettazione del primo anno universitario, Cesare si era presentato con un progetto, a suo dire, fantastico e tra l'altro, l'aveva concepito anche in poco tempo. Il tema affidatogli era la ristrutturazione del loggiato aperto di una struttura alberghiera da adibire a pinacoteca. Gli era bastato movimentare ad arte le controsoffittature per inglobare i canali degli impianti, decorare la parete principale con un rivestimento floreale monocromatico e quella secondaria con un colore pastellato. Un'ampia illuminazione naturale era già garantita: bastava lasciare aperte i due fronti finestrando le superfici verticali, le pareti, con grandi vetrate a giorno, che tra l'altro erano già esposte sia ad est che a sud, e per la sera, aveva scelto tutte le più moderne apparecchiature illuminotecniche, con colori cangianti a tempo cadenzato. La sala sarebbe stata spettacolare. Arrivato il suo turno, aprì i disegni e... la risposta, negativa, fu immediata: avrebbe dovuto riprogettare tutto partendo da zero.

<ma come professore non è una bella sala?>

<Bellezza? Ma cos'è per Lei la bellezza?> rispose il professore

<Ma Lei lo sa cosa sono i principi di Vitruvio? Si ripassi i principi di architettura e scoprirà che la bellezza è solo uno dei tre principi fondamentali: Utilitas, Firmitas, Venustas>.

Quasi duemila anni dopo i principi di Vitruvio, l'architettura tedesca (quella della Bauhaus) avrebbe legato il concetto di forma (e con esso della bellezza) alla funzionalità dell'oggetto, dunque se un oggetto funziona è bello e la sua forma deve essere pensata in rapporto alla funzione. Ma il binomio va letto anche al contrario ne consegue che una funzione si rapporta ad una forma precisa. Possiamo anche leggere il tutto in negativo (e così facendo entriamo nel nostro argomento): non sempre ciò che ha una determinata forma (in questo caso la sala) si può adattare a funzioni diverse da quella per cui è stata progettata.

Dopo questa premessa torniamo a noi ed alla nostra sala da gioco con nessi e connessi. Sicuramente il nostro Cesare sarebbe stato orgoglioso di progettarela e siamo certi che questa sia l'ideale per celebrare matrimoni e prime comunioni. Fosse stata più vicina non esiteremmo a festeggiarci anche i compleanni, ma per la manifestazione in oggetto...permettete di avanzare qualche dubbio.

A dirla, come avrebbe espresso un noto architetto italiano: *< Raramente capita ad un architetto di trovarsi così avvolto da una tanta complessa congiura di sentimenti...>* e forse, mai tra le precedenti edizioni ci si è trovati di fronte ad una quantità di contraddizioni scaturite dall'elevata caratteristica qualitativa dell'ambiente che però, mal si addiceva alla nuova funzione agonistica richiesta.

Si chiede sempre che la sala abbia una adeguata luce (possibilmente naturale) e la Nostra aveva veramente tanta

luce, questa volta, troppa; non siamo mai contenti!. Il 50% delle pareti era vetrata, esposte a sud-est, ma senza la protezione di tendaggio o deflettori. È conseguito che nell'ultima giornata, cessato finalmente il cattivo tempo, il sole abbia letteralmente cotto 64 neuroni, quelli rimasti cioè ad un quarto dei giocatori presenti in sala, la cui colpa è stata solo quella di essere nei tavoli assegnati alle squadre poste in fondo alla classifica della serie Promozione (32 tavoli). Vano è stato il tentativo di appendere sul vetro fogli, in formato A3 e coprire in maniera mirata, "ad personam" la testa di ogni singolo giocatore. Fortuna ha voluto che per il resto del tempo il cielo è stato sempre annuvolato; non tutti i mali vengono per nuocere.





Di pomeriggio, girato il sole, la sala veniva illuminata da luci poste in una superficie controsoffittata. Ma le luci artificiali (da lodare il progetto) erano variegate, alcune con intensità luminose fisse (le cosiddette "stellarie"), altre cangianti sia d'intensità che per colore. Il risultato era non solo di avere eterogeneità tra aree di gioco, ma anche, nella stessa scacchiera che, con un ciclo di circa 5 secondi, riceveva riflessi colorati tra il verde, il rosso ed il celeste.

Anche lo spazio della sala è entrato come elemento di contraddizione. Ad una prima analisi la dimensione della sala sarà sicuramente sembrata, in termini complessivi di superficie, sufficiente ad ospitare la manifestazione. Tuttavia, è stata sottovalutata la forma che essendo rettangolare allungata ha costretto gli

organizzatori a disporre i tavoli in 4 lunghissime ed ininterrotte file di circa 25 metri, (composte mediamente da file di 28-32 scacchiere) con strettissimi spazi tra fila e fila (precedente simile nel torneo di Enna). Sicurezza zero e difficoltà a raggiungere anche solamente i servizi igienici, senza urtare le spalliere delle sedie di chi stava ancora giocando. Di tutto ciò si sarebbe potuto prendere coscienza con un'analisi grafica dell'allestimento (disegno).

Ma non ci sia alzava solo per usufruire dei servizi igienici, molti uscivano fuori per fumare, altri per prendere l'acqua al bar, altri ancora per prendere una boccata d'aria visto che le porte esterne sono rimaste chiuse e l'aria è stata parecchio viziata.



Allargando l'analisi al circostante si sono registrate altre mancanze.

I servizi igienici erano dislocati fuori dalla sala da gioco e quindi, fuori controllo dagli arbitri.

La sala da gioco era posta in diretto contatto con la sala pranzo della struttura alberghiera, senza porte di chiusura. Di conseguenza, sono pervenute diverse lamentele per i rumori e per gli schiamazzi che da questa arrivavano. Certamente, non si poteva vietare ai camerieri di gestire la disposizione delle stoviglie nei tavoli senza far rumore; certamente non si poteva evitare al forno di far arrivare l'odore della cucina e certamente non si poteva disporre il divieto, a chi paga, di mangiare in silenzio (pranzo e/o cena) ed applicare la Regola di San Benedetto.

L'aver scelto una struttura isolata dal contesto urbano non ha deposto certamente a favore. Si sa bene che i numeri del concentrazione sono elevati e che diverse persone

rimangono tagliate fuori dalla sede centrale. Ciò significa che molte persone sono puntualmente costrette a cercare nell'immediato circostante. Ragione per cui dovrebbe essere palese cercare una sede di gioco all'interno o quanto meno limitrofa, ad una struttura urbana di un paese che possa offrire servizi complementari.

Già due mesi prima era scattato l'allarme per l'insufficienza logistica della sede centrale (solo 48 stanze) e ricevuti diversi solleciti a provvedere, l'Organizzazione ha avuto un gran da fare per trovare altre dislocazioni, riuscendoci. E' rimasto però il malcontento, soprattutto nelle società che partecipavano con un gran numero di squadre, che si sono ritrovate spezzettate in diverse sedi con grossi problemi a gestire il "parco macchine".



Alle diverse soluzioni logistiche non è corrisposta una politica di prezzi differenziata per cui tutti hanno pagato lo stesso prezzo a prescindere dalla distanza e dalla qualità della sede. Il costo della pensione completa è sembrato elevato per tutte le sedi, tenendo conto della località e della bassa stagione. Il confort offerto dalla sede principale, Villa Giatra, non è stato all'altezza del prezzo e molte lamentele sono giunte riguardo il vitto, la quantità e la qualità del servizio con un menù eccessivamente fiscale e stretto.

Ampliandosi il numero dei partecipanti e con esso il livello organizzativo, comincia inoltre, a diventare problematica la questione relativa alla formula dei pagamenti la cui ricevuta, a causa della confusione, viene spesso dimenticata ed inoltre, non è stata data la possibilità di pagare via POS.

Ribattiamo sempre poi, su un punto comune agli altri eventi: la forza contrattuale di riempire l'albergo, specie in bassa stagione, dovrebbe essere così forte da strappare il compromesso finalizzato a mantenere l'uso della stanza fino al pomeriggio (visto il perdurare della manifestazione alla sera) e non una cortesia implorata dai giocatori.

Per dovere della cronaca dobbiamo affermare che, invece, l'ospitalità offerta dal hotel Halycos, posto al centro del paese, è stata di buon livello. Menù fisso, ma di ottima fattura, porzioni abbondanti fino a due (per i più giovani tre volte!) e disponibilità della cucina a piatti diversificati. Servizio cortese e veloce tenendo conto dei strettissimi margini, soprattutto a pranzo, a causa dello spostamento di andata e ritorno. Buona la pulizia delle stanze che però tradivano la loro vocazione di stanze singole (al massimo doppie), ma certamente non triple.

A dispetto delle grosse problematiche sulla logistica la polemica è scoppiata all'inizio del primo turno per una cosa più futile. I giocatori, pur avendo trovato i formulari nei tavoli, non hanno trovato le penne, come consuetudine in tutti i Campionati ed i tornei di alto livello. Gli organizzatori hanno pubblicamente risposto, giustamente, che la fornitura delle penne non è d'obbligo da parte dell'organizzazione (tralasciamo di riportare l'altra dichiarazione inerente la comparazione con l'attività calcistica, sembrata a tutti fuori luogo). Dall'altro lato, i giocatori hanno pensato (giustamente) che il fornirli sarebbe stato, comunque, un atto di cortesia e tra l'altro indice di alta qualità organizzativa. Quindi, senza l'obbligo, la scortesia; o l'uno o l'altro. La problematica si è ingigantita anche per l'isolamento del posto rispetto al centro abitato che ha costretto alcuni dei genitori a mettersi in macchina e raggiungere un centro commerciale per acquistare le penne. Quanto successo per le penne ha certamente scoraggiato i giocatori nel chiedere un'altra cortesia (non obbligo): quella del servizio d'acqua che è mancata.

Gli arbitri chiamati a dirigere erano tre che in rapporto al numero complessivo di giocatori (240) fanno una media di uno ogni 80 giocatori. Nonostante la buona dislocazione dell'ufficio arbitrale e la forma semplice della sala da gioco si è registrata una certa anarchia a causa delle difficoltà ambulatorie dei giocatori e dalla mancanza di controllo degli accessi.

Torniamo infine, sulla Sicurezza.

Senza ombra di dubbio, il CIS è una competizione Istituzionale e pertanto, deve essere considerata alla stregua di un evento pubblico. Ne consegue che questa, più di qualsiasi altra manifestazione, deve rispettare le normative che regolano i grandi eventi in cui è previsto l'assembramento di numerosi partecipanti (ad es. cinema, teatri, concerti, ecc...). La normativa sulla sicurezza pone una soglia ben precisa nell'applicazione delle norme; soglia posta su 100 partecipanti, oltre la quale scattano condizioni più severe. Il nostro concentramento supera di circa 2 volte e mezzo il suddetto limite. La sala, ricordiamo concepita per rispondere ad altre destinazioni d'uso, presentava uscite contrapposte, ma all'interno il suo allestimento non rispondeva alle norme di sicurezza. Certamente, non si può pretendere di avere, similmente ai teatri ed ai cinema, sedie e tavoli fissati a terra, ma a questo punto a bilanciare l'infiammabilità degli arredi, tovaglie, sedie e tavoli (le poltroncine dei cinema sono, invece, in classe 1) dovrebbe imporsi una maggiore distanza tra le vie di esodo, tra le file dei tavoli e ciò non solo per rispondere alle problematiche legate all'incendio.

Ed adesso i numeri:

Il CIS del 2014 - Petrosino (Tp) 54 squadre (di cui 20 Sic Orient) (A2 → Promoz) = 54x4= 216 gioc.

Il CIS del 2015 - Enna 56 squadre (di cui 20 Sic Orient) (A1 → Promoz) = 56x4= 224

Il CIS del 2016 - Cammarata (Ag) 60 squadre (di cui 21 Sic Orient) (A2 → Promoz) = 60x4= 240

La Provincia di Palermo è quella che vanta il maggior numero di presenza, dalla serie A2 alla Promozione, con 29 squadre, segue quella di Catania con 14, Trapani con 6, Messina 3, Ragusa ed Agrigento 2, Siracusa, Caltanissetta ed Enna 1, Reggio Calabria 1

Sicuramente il CIS è in crescita e d'altronde, i numeri sottolineano il trend positivo (confermato dal recente Provinciale Giovanile Palermitano). Aggiungiamo come la Carrera, già nel 2014, nella candidatura presentata per ospitare il Cis 2015 aveva calcolato la capacità della sala prevedendo un'affluenza di 264 giocatori, 66 squadre, comprendendo anche la serie A1. Per questo motivo ci è sembrata affrettata la dichiarazione resa dall'organizzazione, durante la premiazione, di essere stati presi in contropiede da un **imprevisto** incremento del numero di squadre. Rimane il fatto che la dotazione delle camere dell'albergo era comunque, insufficiente potendo soddisfare meno del 50% dei partecipanti.

Daniele Leonardi

Dopo queste note è d'obbligo spezzare una lancia a favore degli organizzatori, la cui bravura, secondo quanto dimostrato nel Nazionale Giovanile di Montesilvano, è fuori di ogni dubbio. Proprio per questo però cresce lo stupore. Cos'è successo? Non hanno avuto sufficienti fondi, contributi? Crisi economica? Stanchezza?

O forse, sono stati abbagliati dalla bellezza "Cesariana" della sala (vedi nota introduttiva)? O forse, la mancanza di progetti concorrenti ha fatto abbassare la guardia nell'organizzare l'evento?

Semberebbe, inoltre, che alcune delle problematiche riscontrate fossero accadute poco tempo prima al Campionato Provinciale Palermitano.

Per la stima che abbiamo degli organizzatori è d'obbligo lanciare un appello, ma l'appello lo lanciamo alla Commissione Eventi del Comitato Regionale Siciliano, da poco insediata.

Appello alla Commissione Eventi

Non vogliamo più che un bravissimo gruppo organizzativo possa mettere a rischio la propria capacità e l'elevato standard qualitativo così come riscontrato peraltro, al livello Nazionale, con ben altri numeri di partecipazione.

Non vogliamo più che dei genitori che si affacciano per la prima volta a questo tipo di manifestazione, siano costretti ad inventarsi cose per alleviare i disagi dei propri figli fino a desistere a far giocare loro l'ultimo turno.

Non vogliamo più trasmettere messaggi diseducativi ai ragazzi e che capiscano cioè che ci sia una diversità di trattamento tra il mondo degli Under 16 e quello degli adulti in cui, nel primo, i ragazzi, sono costretti ad un controllo assoluto di movimento (Regionali Giovanili), mentre in quello degli adulti si può fare quel che si vuole. Come faremo a spiegare ad un giovane giocatore di 10 anni che dovrà comportarsi in maniera diversa, tra poco meno di un mese, in occasione del Regionale Giovanile?

Certamente la qualità della manifestazione potrebbe rimanere elevata se l'organizzazione, chiunque essa sia, fosse costretta a sottoscrivere dei requisiti minimi di garanzia riportati annualmente in un bando di concorso, senza i quali, non verrebbe assegnata la manifestazione. Chiediamo pertanto, che la neo Commissione Eventi, insediatosi dopo l'assegnazione della manifestazione, studiate le problematiche ricorrenti negli ultimi 5 anni di Campionati, Festival, ecc... elabori un regolamento di cui ci si permette di fornire una traccia nell'allegato che segue.

Regolamento per la candidatura all'organizzazione di manifestazioni a carattere regionale

Per quel che concerne le **manifestazioni scacchistiche istituzionali di tipo regionale**, si porta a conoscenza di tutti i Circoli Scacchistici Siciliani che intendono candidarsi all'organizzazione delle manifestazioni di cui sopra, che essi dovranno fare pervenire un progetto dettagliato composto dalle seguenti dichiarazioni:

- o luogo della manifestazione (accessibilità e percorrenze dal capoluogo di provincia più lontano)
- o identità dell'ente ospitante: pubblico/privato (ad esempio: Comune o albergo)
- o requisiti generali dell'ente ospitante (parcheggio, piscina, centro benessere, ecc...)
- o indicazioni sulla proficua ricaduta d'immagine e diffusione dell'attività nel territorio: divulgazione dei media (giornali, tv, ecc..), partecipazione di rappresentanze istituzionali, ecc..
- o calendario di gioco
- o tipologia degli ambienti e descrizione degli stessi: sede di gioco, sala analisi, sala d'aspetto, servizi igienici
- o calcolo preventivo dei partecipanti (previsione di affluenza)
- o numero di arbitri previsti (in rapporto al preventivo numero di partecipanti ed al sistema distributivo della sala da gioco)
- o sistema distributivo degli ambienti oggetto della manifestazione (esterno/interno, dislocazione in più piani, ecc...)
- o requisiti degli ambienti: dimensioni e capacità di accoglienza della sala/e da gioco (rapporto superficie/giocatore)
- o (auto)certificazione sul rispetto normative: antincendio, barriere architettoniche
- o (auto)certificazione sul confort ambientale: climatizzazione e illuminazione
- o autocertificazione sulla tipologia strumenti da gioco ed arredi: scacchi e orologi (omologati?)/tavoli e sedie
- o convenzione (o impegnativa) della struttura per la manifestazione da svolgere (con specifica su eventuale sovrapposizione con altri eventi e garanzie sul rischio interferenze)
- o convenzione per vitto, eventuale alloggio e altri servizi vari (percorsi benessere, card, ecc..)
- o altre sedi ospitanti per vitto ed alloggio (ed eventuali altre convenzioni)
- o manifestazioni collaterali (mostre, conferenze, tornei per accompagnatori, ecc...)
- o supporto tecnico da mettere a disposizione: staff, strumenti (pc, videopr.), informazione (siti internet, fb, ecc)
- o eventuali patrocini e/o sponsor
- o premiazione e/o rimborsi spese
- o bilancio preventivo della manifestazione